

PIANO REGIONALE PER IL RIAVVIO DELLE ATTIVITÀ DEI CENTRI SOCIALI E DEI CIRCOLI CULTURALI E RICREATIVI NELLA FASE 2 DELL'EMERGENZA COVID-19

DOCUMENTO CONDIVISO CON FORUM TERZO SETTORE MARCHE

Le indicazioni e le disposizioni contenute nel presente documento sono state elaborate per definire linee guida omogenee su tutto il territorio regionale finalizzate a garantire la graduale ripresa delle attività dei centri sociali e dei circoli culturali e ricreativi e allo stesso tempo garantire l'osservanza delle misure per la prevenzione del contagio da COVID-19. Le indicazioni non sono esaustive e in ogni caso.

Le misure proposte nel presente documento devono essere declinate nel contesto e nella realtà specifica di ogni centro o circolo attraverso un'attenta valutazione sul campo delle modalità più efficaci di adozione delle stesse, in relazione alle caratteristiche specifiche di ogni struttura. Si evidenzia altresì l'importanza delle attività di comunicazione e informazione per responsabilizzare frequentatori, lavoratori e volontari sull'adozione di comportamenti corretti e rispettosi delle misure di sicurezza e prevenzione che limitino la probabilità di contagio.

In qualsiasi momento il presente documento potrà essere oggetto di revisione, in relazione alle conoscenze sulle modalità di contagio e sull'evoluzione della pandemia, o anche a seguito di nuove e diverse disposizioni nazionali e regionali.

INDICE

- 1. Campo di applicazione**
- 2. Misure di carattere generale**
- 3. Misure per le specifiche attività:**
 - 3.1. Attività di mensa, ristorazione e bar**
 - 3.2. Attività ludico-ricreative**
 - 3.3. Attività sportive e motorie**
 - 3.4. Attività culturali**
 - 3.5. Attività diverse**

1. Campo di applicazione

Il presente piano trova applicazione in relazione a tutte le attività svolte all'interno dei centri sociali, dei circoli culturali e ricreativi della regione Marche.

La specificità di queste realtà è rappresentata dalla pluralità di attività che vi vengono svolte, spesso anche contemporaneamente, che implicano l'incontro e la permanenza nei locali dei frequentatori per finalità aggregative e di socializzazione.

Le misure indicate e da attuare nelle singole strutture devono tendere a coniugare la possibilità di svolgere le diverse attività, preservandone le caratteristiche di socialità, con l'esigenza di garantire la sicurezza dei dirigenti, dei gestori, del personale, dei volontari e dei frequentatori, attenuando e limitando la possibilità di contagio durante i contatti che avvengono in suddette attività.

2. Misure di carattere generale

2.1. Formazione e informazione del personale e dei soci volontari

Il Presidente (o suo delegato) dell'associazione provvederà a formare ed informare il proprio personale (dipendente, collaboratore e volontario, familiare coadiuvante o personale occasionale giornaliero) tramite momenti formativi interni che includano il presente protocollo e le eventuali procedure organizzative interne per la prevenzione della diffusione del virus responsabile del COVID-19.

Ogni membro del personale operante nella struttura dovrà rispettare rigorosamente le misure di sicurezza indicate nel presente protocollo.

Il Presidente (o suo delegato) provvederà alla adeguata formazione del lavoratore/¹volontario interno sul corretto uso della mascherina (vedi materiale OMS, ISS, Ministero salute...) e di altri dispositivi di protezione, privilegiando modalità di formazione a distanza (es. e-learning).

Tutto il personale dovrà essere fornito di un tesserino di riconoscimento esposto e visibile in modo che i frequentatori/clienti/soci possano avere punti di riferimento immediatamente visibili.

Il circolo fornirà al personale e ai volontari interni specifici dispositivi di protezione individuale (DPI), alcuni dei quali di tipologia comune a tutto il personale, altri differenziati in base al tipo di attività e per i quali si rimanda agli specifici protocolli. I volontari interni sono sottoposti agli obblighi richiamati agli artt. 3 comma 12 bis e art.21 del D.lgs.81/08.

È obbligatorio l'uso delle mascherine, mentre l'uso dei guanti può essere sostituito da una igienizzazione frequente delle mani.

Ciascun lavoratore/volontario interno dovrà ricevere formazione/addestramento necessario per il corretto uso dei DPI e, pertanto, dovrà utilizzarli conformemente alle informazioni ricevute. Ciascun lavoratore dovrà custodire i propri DPI senza apportare modifiche agli stessi e dovrà segnalare immediatamente al datore di lavoro qualsiasi difetto o inconveniente.

È necessaria la periodica igiene delle mani attraverso l'utilizzo di acqua e sapone o attraverso l'utilizzo di gel alcolici. Dopo aver lavato le mani con acqua e sapone è necessario asciugarle accuratamente. I gel alcolici per l'igiene delle mani devono essere utilizzati periodicamente, anche in caso di impiego dei guanti.

¹ Volontario interno: si intende il volontario che opera per conto dell'associazione sia all'interno che all'esterno della struttura.

Non si ritiene obbligatoria la misurazione della temperatura per accedere nel centro/circolo, ma il datore di lavoro/legale rappresentante è tenuto ad informare tutto il personale relativamente all'obbligo di astensione dal lavoro in caso di infezione respiratoria e/o febbre (Temperatura maggiore di 37,5°C). In questo caso è necessaria la segnalazione al medico competente e al medico di medicina generale.

L'ingresso nel centro/circolo di lavoratori precedentemente risultati positivi all'infezione SARS CoV-2 potrà avvenire solamente a seguito della presentazione della certificazione medica di avvenuta guarigione.

Ogni membro del personale, sia dipendente della struttura, sia dipendente di ditte terze operanti nella struttura, dovrà rispettare rigorosamente le misure indicate nelle presenti linee guida.

Il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione (a titolo esemplificativo l'addetto all'emergenza, sia antincendio, sia primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità).

2.2. Disposizione generali di carattere organizzativo e igienico-sanitario

2.2.1. Informazioni di carattere generale

Il Presidente (o suo delegato) dell'associazione, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa tutto il personale e chiunque vi entri, circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali, appositi dépliant informativi e coadiuvando la partecipazione del personale a momenti informativi sul tema COVID-19.

In particolare:

- Predisporre materiale informativo sulle misure di igiene (locandine, cartelli ...) da porre in ingresso e in altre postazioni del locale facilmente accessibili/visibili per informare sulle modalità organizzative adottate per prevenire il contagio. Materiali informativi utili possono essere scaricati da siti istituzionali (Ministero della salute, Istituto Superiore di Sanità - ISS, Organizzazione Mondiale della Sanità - OMS, Regioni...);
- Essendo l'informativa valida anche per soci e consumatori che accedono al locale, è opportuno che le locandine/poster siano facilmente comprensibili e scritti in varie lingue (materiali disponibili e scaricabili da siti ufficiali come [Ministero della salute](#), [Istituto Superiore di Sanità](#), [Organizzazione Mondiale della Sanità](#), [Regione Marche](#) e Regioni...);
- Per i fornitori (lavoratori di aziende terze: addetti pulizie, manutenzione, altri fornitori, vigilanza...) si può fare ricorso anche a strumenti informatici e materiali multimediali, in modo da trasmetterli prima dell'accesso nel centro/circolo ed evitare la trasmissione di materiale cartaceo;
- Fornisce al personale le informazioni sulle misure adottate tenendo conto anche delle mansioni e dei contesti lavorativi, in particolare riguardo all'importanza di:
 - o mantenere la distanza di sicurezza ogni qualvolta la mansione lo consenta
 - o rispettare il divieto di assembramento
 - o osservare le regole di igiene

- utilizzare correttamente i Dispositivi di protezione.

A tal proposito il datore di lavoro assicura adeguata formazione sul corretto uso dei dispositivi (vedi materiale OMS, ISS, Ministero salute...), privilegiando modalità di formazione a distanza (es. FAD, e-learning).

- Ogni membro del personale dovrà rispettare rigorosamente le misure di sicurezza.
- I lavoratori dell'azienda che svolge attività di catering presso il centro/circolo ricevono le informazioni sul protocollo da questi adottati e ne rispettano le disposizioni.

2.2.2. Modalità di ingresso al centro/circolo

Per il personale

- Il Presidente (o suo delegato) dell'associazione deve regolare l'accesso al locale, sia del personale che dei soci e dei fornitori, in modo da evitare assembramenti e attese negli spazi comuni; l'ingresso è consentito solo indossando la mascherina.
- Posizionare all'ingresso del locale dispenser per detergere le mani e/o guanti monouso;
- Assicurare, per quanto possibile, il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale tra personale e socio ogni qualvolta le attività lo consentano;
- Fare uso obbligatorio della mascherina chirurgica e curare scrupolosamente l'igiene delle mani (lavaggio con acqua e sapone e uso di soluzione/gel disinfettante, anche preparato secondo ricetta OMS); in alternativa alla mascherina è possibile l'utilizzo di strumentazioni idonee allo scopo come ad esempio visiere protettive;

Il Presidente (o suo delegato) dell'associazione ha la possibilità di individuare un referente con il compito di distribuire i dispositivi di prevenzione, controllare l'applicazione delle misure di prevenzione e, in caso d'emergenza, applicare le procedure di primo intervento come richiamato dal protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento e la diffusione del COVID19 negli ambienti di lavoro del 24/04/2020.

Per i fornitori:

- Per l'accesso di fornitori esterni vengono individuate procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale.
- I fornitori esterni devono permanere il tempo minimo necessario per il completamento delle operazioni di consegna/pagamento della merce e devono essere muniti di protezione delle vie respiratorie e guanti;
- Gli ordinativi dei prodotti sono effettuati per telefono, e-mail o altri dispositivi, privilegiando la trasmissione telematica di documenti;
- Regolare gli accessi nel locale dei fornitori/corrieri in orari di non apertura al pubblico, ed evitare gli accessi non strettamente correlati all'attività di ristorazione;
- Nelle attività di consegna, carico e scarico, il trasportatore, corriere o fornitore lascia preferibilmente la merce all'esterno in prossimità dell'ingresso. Eventuale scambio di materiali/documenti dovrà avvenire nel rispetto della distanza di sicurezza (almeno un metro), indossando dispositivi di protezione (mascherine e guanti).

Per i soci e frequentatori:

Nei centri/circoli deve essere garantita l'adozione di tutti i possibili strumenti di informazione e comunicazione rivolti ai frequentatori sulle regole di accesso e comportamento, in modo da sottolineare l'importanza della responsabilizzazione individuale da parte dei frequentatori nell'adozione di comportamenti rispettosi delle misure di sicurezza e prevenzione.

In particolare, Il Presidente (o suo delegato), attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa i frequentatori circa le disposizioni vigenti, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali, appositi depliant informativi.

In particolare, le informazioni riguardano:

- l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e in quel caso di chiamare il proprio MMG o PLS;
- l'obbligo di rimanere al proprio domicilio se si è stati a contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti;
- la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter permanere e di doverlo dichiarare tempestivamente al gestore laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, insorgenza di febbre, etc);
- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni igieniche, di utilizzo dei DPI e quelle relative alle misure di distanziamento interpersonale e di corretto comportamento.

Inoltre:

- Favorire sistemi di pagamento elettronici e dotare l'addetto di disinfettante per le mani e prodotti per la pulizia dei POS dopo ogni utilizzo (alcool etilico almeno al 70% o altro prodotto equivalente).
- Per il servizio ristorante/bar:
 - o Differenziare (se possibile) entrata e uscita e delimitare i percorsi con segnaletica che facilita il rispetto della distanza di almeno 1 metro;
 - o Controllare il rispetto del numero massimo ammesso nel rispetto delle misure di distanziamento;
 - o Accompagnare le persone al tavolo nel rispetto della distanza superiore a un metro.

2.2.3. Spazi e locali

Gli spazi dovranno essere riorganizzati, per quanto possibile rispetto alle condizioni logistiche e strutturali, in modo da evitare assembramenti ed assicurare le misure di distanziamento interpersonale di almeno un metro tra una persona ed un'altra o distanza più ampia definita da eventuali ordinanze dell'autorità locale. Per lo svolgimento delle attività:

- laddove compatibili, sono da privilegiare gli spazi all'aperto che presentano minori rischi di trasmissione del virus.

- negli spazi al chiuso occorre adottare opportune misure di distanziamento delle postazioni di lavoro e delle attrezzature (banco, tavoli, sedie) e favorire il ricambio d'aria negli ambienti interni. Per gli impianti di condizionamento, è obbligatorio, se tecnicamente possibile, escludere totalmente la funzione di ricircolo dell'aria; se ciò non fosse tecnicamente possibile, vanno rafforzate ulteriormente le misure per il ricambio d'aria naturale e in ogni caso va garantita la pulizia, ad impianto fermo, dei filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati, secondo le indicazioni tecniche di cui al documento

[“Indicazioni per la sanificazione degli ambienti interni per prevenire la trasmissione di SARS-COV 2”](#) dell’Istituto Superiore di Sanità.

Ove non sia possibile intervenire sulla distribuzione degli spazi, occorrerà porre in essere adeguate misure organizzative, finalizzate ad assicurare il distanziamento interpersonale ed il divieto di assembramenti, quali ad esempio la separazione dei percorsi di ingresso ed uscita. All’ingresso devono essere posizionati dispenser con gel igienizzanti per la pulizia delle mani. Occorre evitare l’uso di appendiabiti comuni. Il servizio guardaroba viene fornito solo se è possibile evitare il contatto tra gli oggetti dei diversi ospiti (ad esempio, mantenendo adeguate distanze o utilizzando copri-abito monouso e buste portaombrelli monouso).

Al fine di agevolare lo smaltimento dei dispositivi di protezione utilizzati da operatori e frequentatori, è opportuno collocare cestini portarifiuti dotati di pedale o fotocellula nelle aree comuni e dotati di sacchetto per permettere di svuotarlo senza entrare in contatto con il contenuto.

2.2.4. Attività di pulizia e sanificazione di locali e spazi comuni

L’attività di “pulizia” è finalizzata a rimuovere con azione esclusivamente meccanica polveri, materiale non desiderato o sporczia da superfici, oggetti, ambienti confinati ed aree di pertinenza fino al raggiungimento di un livello soddisfacente di pulizia ottica. L’attività di “disinfezione”, invece, distrugge o rende inattivi agenti patogeni mediante azione chimica.

Per le attività di pulizia si possono utilizzare prodotti definiti come detergenti o igienizzanti, anche i comuni saponi possono rientrare in questa definizione, in quanto è ampiamente dimostrato che presentano azione efficace di scioglimento sull’involucro lipidico del virus SARS-CoV-2.

Per le attività di disinfezione vanno utilizzati prodotti disinfettanti (biocidi o presidi medico-chirurgici). La differenza fondamentale tra questi prodotti, che a volte hanno una formula anche molto simile, risiede fondamentalmente nel fatto che l’immissione in commercio dei disinfettanti rispetto ai comuni detergenti è vincolata al superamento di prove di efficacia.

Va fatta una puntuale verifica dei prodotti utilizzati con lettura delle rispettive etichette in quanto la differenza tra detergente, sanificante e disinfettante è di fondamentale importanza.

Si ricorda che i coronavirus umani possono rimanere infettivi su superfici inanimate per un massimo di 9 giorni. La disinfezione delle superfici con sodio allo 0,1%, l’ipoclorito o l’etanolo al 62% e 71% riducono significativamente l’infettività dei coronavirus su superfici entro 1 minuto di esposizione. Ci si aspetta un effetto simile contro il SARS-CoV-2.

Secondo quanto previsto dalla Circolare [Ministero della salute n.17644 del 22 Maggio 2020](#) nonché secondo quanto riportato nel [Protocollo condiviso del 26 aprile](#) per il contrasto alla diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro, in luoghi di lavoro non sanitari dove non si siano verificati contagi Covid-19, la sanificazione è necessaria in ambienti maggiormente frequentati (come i servizi igienici, banconi, tavoli, postazioni,...).

Riepilogo delle principali procedure:

- Il gestore del circolo/centro, incaricato dalla Presidenza del circolo/centro, assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali (cucina, sala ristorante, bar, deposito materie prime, spogliatoio per gli addetti, servizi igienici per gli addetti e per il

pubblico), delle postazioni di lavoro, delle aree comuni e di svago, anche nel rispetto delle procedure di igiene già adottate ai sensi delle specifiche normative di settore;

- Il gestore del circolo/centro, incaricato dalla Presidenza del circolo/centro, garantisce la pulizia e sanificazione quotidiana delle superfici di contatto “comuni” (banconi, piani di lavoro, tavoli, maniglie, porte, celle frigorifere, forni ecc...), delle attrezzature/strumentazioni di lavoro (area cucina e bar) e delle tastiere, schermi touch, mouse (casche, dispositivi digitali di prenotazione o pagamento);
- Tavoli, banchi, sedie e oggetti di uso comune per il servizio (cestino pane, zuccheriera, saliera, oliera ...) vanno invece puliti e igienizzati dopo ogni utilizzo. A tale scopo usare i detersivi comuni e ipoclorito di sodio 0.1% di cloro attivo o alcool al 70% o altri prodotti specifici secondo le procedure di igiene già previste. Privilegiare l'uso di oggetti monouso e prodotti monodose;
- La biancheria da sala, da cucina e altri materiali in tessuto, vanno lavati in acqua calda a 60-90° con comuni detersivi o secondo le modalità già in atto per le lavanderie industriali per la ristorazione;
- Dotare i servizi igienici di materiali per l'asciugatura delle mani usa e getta e di un numero adeguato di cesti per i rifiuti;
- Importante garantire il costante ricambio di aria naturale dei locali (vedi anche [Rapporto ISS 5/2020 “Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2” del 23/3/2020](#)), soprattutto durante le operazioni di pulizia e sanificazione;
- Gli impianti di ventilazione meccanica controllata, consentendo il ricambio dell'aria con l'esterno, devono restare attivi nelle 24 ore per tutti i giorni della settimana. Le prese e le griglie di ventilazione devono essere pulite con panni puliti in microfibra, inumiditi con acqua e sapone o con alcool etilico maggiore al 70%;
- Eliminare la funzione di ricircolo dell'aria condizionata, che favorisce la diffusione in aria di agenti patogeni (batteri, virus, ecc.);

Inoltre si ritiene importante quanto segue:

- Prima di utilizzare i prodotti per la pulizia leggere attentamente le istruzioni e rispettare i dosaggi d'uso raccomandati sulle confezioni (si vedano simboli di pericolo sulle etichette);
- Non miscelare i prodotti di pulizia, in particolare quelli contenenti candeggina o ammoniaca con altri prodotti;
- Pulire le postazioni di lavoro dopo ogni servizio utilizzando prodotti disinfettanti;
- I prodotti disinfettanti devono riportare in etichetta il numero di registrazione con l'autorizzazione del Ministero della Salute o la Direttiva Europea di riferimento;
- Pulire giornalmente i locali comuni come sale, spogliatoi e servizi igienici, utilizzando acqua e sapone e/o alcool etilico 75% e/o prodotti a base di cloro all'1% (candeggina);
- Pulire giornalmente le superfici comuni, ossia utilizzate da più persone (comprese tastiere, maniglie e corrimani), utilizzando acqua e sapone e/o alcool etilico 75% e/o prodotti a base di cloro all'1% (candeggina);

- Garantire un buon ricambio d'aria in tutti gli ambienti;
- Manutenere adeguatamente gli eventuali impianti di aerazione/ventilazione e umidità;
- Posizionare nel circolo/centro raccoglitori con fotocellula o pedale per lo smaltimento dei dispositivi di protezione individuale.

3. Misure per le specifiche attività

3.1. Attività di mescite, ristorazione e bar

All'interno dei centri sociali e circoli viene spesso erogato il servizio di bar o ristorazione a favore dei soci, ad integrazione delle attività ricreative e di socializzazione prevalenti. A tale tipologia di attività si applicano integralmente le disposizioni contenute nell'*Allegato C "Misure integrative per la prevenzione del contagio da virus SARS-CoV-2 nel settore Somministrazione Alimenti e Bevande del "Protocollo per la prevenzione, gestione, contrasto e controllo dell'emergenza covid-19 nelle attività di commercio su aree pubbliche, commercio in sede fissa, somministrazione di alimenti e bevande, sgombero, tatuatori e acconciatori, estetisti e centro benessere" di cui alla DGR 565 dell'11/05/2020 così come integrata dalla DGR 569 del 15/05/2020.*

3.2. Attività ludico ricreative

Tali attività possono essere organizzate in forma individuale e a gruppi.

Sono ammesse le attività per le quali vengono utilizzati in via esclusiva materiali personali, oppure monouso, oppure per i quali è possibile garantire puntuale sanificazione dopo ogni uso. Deve inoltre essere possibile garantire la distanza minima di 1 metro tra i giocatori/partecipanti. A titolo esemplificativo rientrano in questa tipologia: gioco degli scacchi, freccette, hobbistica e modellismo, ecc..

In generale valgono le seguenti indicazioni che devono essere rispettate da parte di tutti i partecipanti:

- Obbligo di utilizzo di mascherina chirurgica
- Lavaggio frequente delle mani
- Rispetto della distanza di sicurezza di almeno un metro sia tra giocatori dello stesso tavolo sia tra tavoli adiacenti
- Accurata disinfezione dei materiali al termine di ogni utilizzo

Vanno pertanto sempre evitati gli assembramenti anche legati alla presenza di pubblico e osservatori. È sempre preferibile e raccomandato lo svolgimento delle attività all'aperto.

Non sono ammesse le attività per le quali non è possibile garantire puntuale e accurata sanificazione dei materiali e/o distanza minima di 1 metro o per le quali sono previsti espressi divieti da parte di disposizioni nazionali/regionali. Tra queste, a titolo esemplificativo: gioco delle carte, giochi da tavolo, biliardino (calciobalilla), giochi di ruolo, tombola/bingo.

3.3. Attività sportive e motorie

All'interno dei centri sociali e ai circoli vengono proposte attività sportive e motorie, in forma di corsi o ad accesso libero, in funzione degli spazi e delle attrezzature disponibili; a titolo esemplificativo corsi di ginnastica, danza, ping pong, discipline olistiche ed orientali, bocce, biliardo, ecc..

Per le attività sportive e motorie non sussiste l'obbligo della mascherina. L'uso della mascherina resta obbligatorio per le attività che non comportano un significativo impegno cardio-

respiratorio e non consentono un'adeguata prevenzione dal contatto con droplet, come il gioco delle bocce e il biliardo.

Le attività che si configurano come attività motoria presso palestre possono essere svolte nel rispetto delle indicazioni contenute nello specifico *DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n.158 del 20 maggio 2020 "D.P.C.M. 17 maggio 2020 recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale."* - Atto di indirizzo, chiarimenti e disposizioni attuative nel territorio della Regione Marche"

Le attività che si configurano come attività sportiva di gruppo in squadra possono essere svolte nel rispetto delle indicazioni contenute nel documento Politecnico di Torino - CONI "Lo Sport riparte in sicurezza Prevenzione e mitigazione del rischio di trasmissione del contagio da SARSCoV-2 nei siti dedicati all'attività sportiva" e nelle "Linee-Guida ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 Maggio 2020, art.1, lett. e). Modalità di svolgimento degli allenamenti per gli sport di squadra" emanate dall'Ufficio per lo Sport - Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Sono comunque vietate tutte le attività di ballo (liscio, danze popolari, ecc..) o altra attività motoria per cui non è possibile escludere il contatto fisico e assicurare il mantenimento della distanza interpersonale di almeno due metri.

3.4. Attività culturali

Sono numerose le attività di tipo culturale svolte all'interno di centri e circoli a favore dei soci e possono essere ulteriormente distinte in alcune macro-categorie, in funzione delle caratteristiche e delle misure di contenimento previste da norme da disposizioni regionali e/o nazionali.

3.4.1. Spettacoli aperti al pubblico in teatri, cinema e all'aperto di cui all'at.1 lett m) del DPCM 17 maggio

Tali attività sono sospese fino al 14 giugno. Dopo tale data devono essere realizzate secondo le indicazioni di cui all'allegato 9 del suddetto DPCM 17 maggio e comunque solo con posti a sedere preassegnati e garantendo il rispetto della distanza interpersonale di almeno 1 metro, nel limite di 1000 persone all'aperto e 200 in luoghi chiusi.

3.4.2. Attività riconducibili a organizzazione di dibattiti, convegni e presentazione libri.

Tali attività sono ammesse secondo le limitazioni di cui all'allegato 17 al DPCM 17 maggio.

3.4.3. Attività assimilabili alla gestione di biblioteche e sale di studio, mostre ed esposizioni

Tali attività sono disciplinate dalla specifica scheda tecnica "MUSEI, ARCHIVI E BIBLIOTECHE dell'allegato al DPCM del 17 maggio "Nuovo coronavirus SARS-CoV-2 - Linee di indirizzo per la riapertura delle Attività Economiche, Produttive e Ricreative".

Si richiamano alcune indicazioni specifiche ivi indicate:

- Definire uno specifico piano di accesso per i visitatori (giorni di apertura, orari, numero massimo visitatori, sistema di prenotazione, etc.) che dovrà essere esposto e comunque comunicato ampiamente
- Redigere un programma degli accessi pianificato (es. con prenotazione online o telefonica) che preveda il numero massimo di visitatori presenti e regolamentare gli accessi in modo da evitare condizioni di assembramento e aggregazione.
- Quando opportuno, predisporre percorsi ed evidenziare le aree, anche con segnaletica sul

pavimento, per favorire il distanziamento interpersonale e che prevedano una separazione tra ingresso e uscita.

- Eventuali attività divulgative dovranno tenere conto delle regole di distanziamento sociale e si suggerisce di organizzare le stesse attraverso turni, preventivamente programmati e privilegiando gli spazi aperti.

- Per quanto concerne il trattamento di fondi documentari e collezioni librerie, non potendo essere sottoposti a procedure di disinfezione poiché dannosi per gli stessi, si rimanda alle procedure di stoccaggio in isolamento degli stessi dopo il loro utilizzo.

3.5. Attività diverse

Esistono inoltre una pluralità di attività, molto eterogenee fa di loro, svolte continuativamente o occasionalmente, che possono avere sede nel centro/circolo. In particolare:

- attività educative-ricreative a favore di bambini e ragazzi (quali Centri estivi per ragazzi, attività di doposcuola ed aiuto compiti, ludoteca, ecc..) che devono essere svolte facendo riferimento alle “Linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini ed adolescenti nella fase 2 dell’emergenza COVID-19” allegato 8 al D.P.C.M. 17/05/2020.

- fiere e mercati che devono essere svolte secondo le disposizioni contenute nell’*Allegato A “Misure integrative per la prevenzione del contagio da virus SARS-CoV-2 nel settore Commercio su aree pubbliche (mercati – Fiere – Posteggi isolati – commercio itinerante)” del “Protocollo per la prevenzione, gestione, contrasto e controllo dell’emergenza covid-19 nelle attività di commercio su aree pubbliche, commercio in sede fissa, somministrazione di alimenti e bevande, sgombero, tatuatori e acconciatori, estetisti e centro benessere” di cui alla DGR 565 dell’11/05/2020 così come integrata dalla DGR 569 del 15/05/2020.*

- manutenzione del verde: attività consentita secondo le indicazioni contenute nella specifica scheda tecnica dell’allegato 17 al DPCM del 17 maggio “Nuovo coronavirus SARS-CoV-2- Linee di indirizzo per la riapertura delle Attività Economiche, Produttive e Ricreative”.

- attività consentite in quanto rientrano tra quelle individuate dai codici ATECO di cui al DPCM 26/04/2020, anche se svolte come attività amatoriale/di volontariato (ad es. produzione video Radio / web-radio e tv di comunità, ecc..).

- gestione di spazi di co-working. Per lo svolgimento di tali attività si fa riferimento al “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro” del 24 aprile 2020; trattandosi di materia relativa a prestazioni di professionisti/lavoratori ci si limita a precisare che non è ammesso l’accesso di eventuali clienti e che va sempre garantita la sanificazione delle postazioni ad ogni cambio utente.